

DUGIN E LA QUARTA TEORIA POLITICA

databaseitalia.it/dugin-e-la-quarta-teoria-politica/

April 1, 2022



La morte del liberalismo causerà la fine irreversibile della Modernità, ma, invece del nichilismo della sinistra post-moderna o del realismo speculativo, la Quarta Teoria Politica offrirà piuttosto un'alternativa costruttiva.

Il filosofo russo Aleksandr Dugin è il principale ideologo dell'eurasiatismo contemporaneo nonché l'autore del più amato e, allo stesso tempo, odiato testo di filosofia politica *La Quarta Teoria Politica*, pietra angolare del suo pensiero critico e del nuovo risveglio. L'ultima edizione, a cura di Aspis Edizioni ([QUI](#)), presenta l'ultima prefazione dell'Autore, che è stata anche oggetto dell'intervista di cui sotto.

Il tema principale del libro è «il crollo totale della Modernità politica e l'esaurimento del suo potenziale storico», che trascina con sé la prima teoria (liberismo), la seconda (comunismo) e la terza (nazi-fascismo). Tutte e tre si basano sulla medesima visione del mondo, cioè, materialismo, meccanicismo, progressismo e ateismo, e mostrano – scrive Dugin – le medesime proprietà: «razzismo biologico o civilizzatore (etnocentrismo o “occidentalismo”, che vedeva l'Occidente come un tipo di società universale), il totalitarismo, e la tolleranza zero per il dissenso».

Oggi stiamo assistendo al crollo dell'ideologia liberale, che ha saputo neutralizzare e, soprattutto, fagocitare la seconda e la terza teoria, asservendole ai suoi stessi principi e esprimendole nella globalizzazione selvaggia e nel grande reset.

Nella nuova prefazione, Dugin sintetizza la strategia di costruzione della Quarta Teoria Politica in sette tappe, che vanno dalla critica alle prime tre teorie (liberismo, comunismo e fascismo) alla teologia esistenziale, dalla necessità di una nuova epistemologia, fino all'integrazione dei movimenti populistici di protesta contro il globalismo in un unico fronte policentrico della Quarta Teoria Politica e all'inizio della rivoluzione mondiale antiliberale e antiglobalista.

1. *Radicale e totale rifiuto del liberalismo* in tutte le sue forme e con tutti i suoi prerequisiti teorici e metafisici;
2. *Critica radicale della seconda e terza teoria politica* (comunismo e fascismo) come forme secondarie della Modernità, ugualmente permeate dallo spirito del Moderno e dalla sua metafisica: i prodotti dei Nuovi Tempi;
3. *eliminazione dell'individuo, della classe e della nazione* come declinazioni politiche e ideologiche del soggetto della Modernità, seguita dall'*eliminazione di questo soggetto stesso*;
4. Mettere al centro, laddove si libera lo spazio, il *Dasein* o la struttura pre-moderna dell'*antropologia sacrale* e dell'anima immortale con sviluppo parallelo della *teologia esistenziale*;
5. Sviluppo basandosi sulla filosofia e la fenomenologia di Heidegger (comprese le idee di Brentano e di Husserl, ma anche la lettura fenomenologia di Aristotele) di *forme più dettagliate del Politico* (*das Politische* di Carl Schmitt) – comprese le istituzioni, le leggi e i regolamenti;
6. Integrazione dei movimenti populistici e di protesta su scala globale in un unico – anche se multipolare, policentrico – fronte della Quarta teoria Politica;
7. Inizio della rivoluzione (conservatrice) mondiale: antiliberale e anti-globalista.

Queste sette “tappe” possono essere anticipate in generale già adesso: le prime quattro sono descritte in termini più generali in questo libro, *La Quarta Teoria Politica*.

Scrive ancora Dugin:

La morte del liberalismo causerà la fine irreversibile della Modernità, ma, invece del nichilismo della sinistra post-moderna o del realismo speculativo (*object oriented ontology*), la Quarta Teoria Politica offrirà piuttosto un'alternativa *costruttiva*. Alla distruzione postmoderna preliminare nel nostro caso seguirà la *ricostruzione ontologica e politica* (oltre che epistemologica), *la riconquista dello spazio contemplativo ed esistenziale* temporaneamente occupato dalla Modernità e ancora sotto il suo controllo.

Il libro *La Quarta Teoria Politica* è il primo passo di una grande impresa. E sono convinto che l'Italia – il Paese di Empedocle, Pitagora, Virgilio, Cesare, Ficino, del Concilio di Trento e di Julius Evola – sarà ancora una volta uno tra i territori prescelti per la rinascita dell'Apollo solare e della trascendenza verticale.

Così Mosca, la Terza Roma, restituisce il testimone alla Prima Roma.



Watch Video At: <https://youtu.be/R1I4tlUBpx0>